

GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

L'intervento di Vigni

A stretto contatto con le piccole imprese

Strategie: «Abbiamo lanciato il bond di distretto E finanziamo grandi progetti infrastrutturali»

ANTONIO VIGNI*

Stiamo uscendo da un triennio di crescita zero per l'economia e dobbiamo cogliere le opportunità di ripresa. In questo periodo le banche non hanno fatto mancare il loro appoggio, come testimonia la crescita media degli impieghi alle imprese del 7%. Abbiamo anche ridotto di cinque punti percentuali in cinque anni il divario che esisteva rispetto alle banche europee nel rapporto tra impieghi a breve e impieghi a lungo termine, con evidenti vantaggi economici sui bilanci delle aziende. Proprio in questa fase delicata, siamo intervenuti in processi di ristrutturazione aziendali, operando direttamente sul capitale di diverse aziende favoren-

done il rilancio. Il private equity ha visto un significativo sviluppo riportandosi su livelli vicini agli altri paesi europei. Il nostro Gruppo è cresciuto nei distretti, lavorando a stretto contatto con quella rete di piccole industrie che oggi chiedono strumenti creditizi e di lavoro

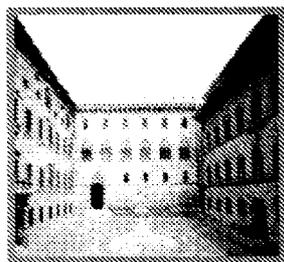
avanzati, usano la tecnologia nella fase produttiva così come in quella organizzativa e nei rapporti con i loro finanziatori. Per questo abbiamo lanciato il bond di distretto toscano in collaborazione con Fidi Toscana, per un ammontare di 350 milioni di euro che

ha permesso a 1200 piccole e medie imprese della regione di investire in innovazione tecnologica, ricerca e azioni mirate all'internazionalizzazione (per 72% dell'ammontare dell'operazione) e di ristrutturare i propri assetti finanziari (per il restante 28% dell'importo complessivo). Siamo presenti, in qualità di finanziatori, in tutti i principali nodi infrastrutturali e produttivi della regione, quali la Bretella Prato-Signa, l'interporto di Livorno, il macrolotto pratese, molte singole aziende che vogliono crescere in Italia e all'estero, l'intera filiera tessile pratese partecipando all'iniziativa della Confindustria, la merchant di filiera, per il 10%. Stiamo riorganizzando completamente la nostra rete territoriale della Banca Monte dei Paschi e della Banca Toscana proprio per essere più vicini al mondo delle imprese e dei risparmiatori. Nelle filiali, attraverso nuove direzioni commerciali, operano professionisti a disposizione degli imprenditori, accanto agli specialisti di Mps Banca per l'Impresa e di Mps Leasing & Factoring. La forza della Banca Monte dei Paschi e delle altre banche e società del Gruppo,

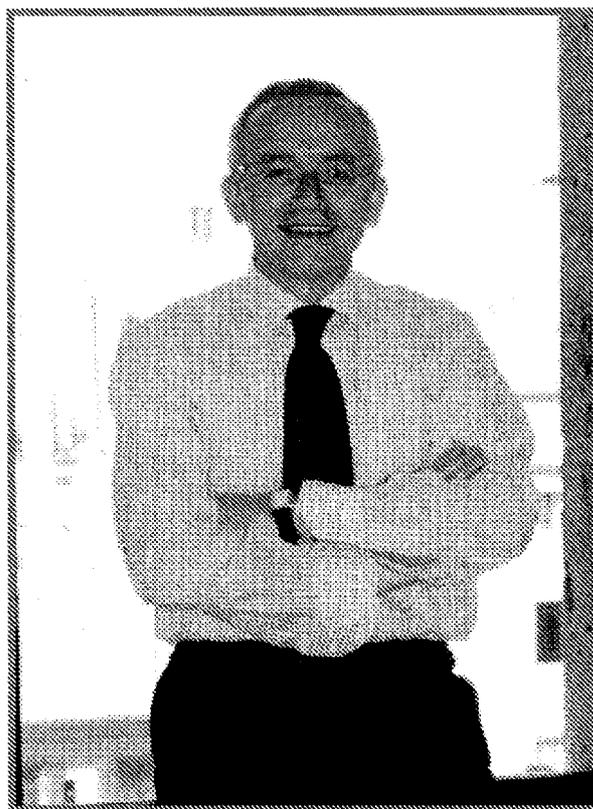
INTELLIGENZA

Dialogo imprese-economisti Mps maggior sponsor dell'evento

Il Forum della Piccola Industria 2006, giunto all'ottava edizione, è stato promosso dalla Piccola Industria di Confindustria insieme a Confindustria Toscana e all'Unione Industriale Pratese che l'ha ideato nel 1999 insieme alla Camera di commercio. Il Monte dei Paschi di Siena è stato il maggior sponsor del Forum confermando così una tradizione che ha visto la banca a fianco dell'importante manifestazione di confronto e dibattito tra esperti, imprenditori e politici. In collaborazione con Mps ci sono poi la Regione Toscana e la Comunità europea, Bartolini corriere espresso e Fidi Toscana, Inaz e Unioncamere Toscana. A questi si aggiunge il contributo di Asm, l'azienda pratese che si occupa di raccolta rifiuti e di politiche ambientali; Consiag, azienda pratese in continua espansione e sviluppo nel panorama non solo toscano ma anche nazionale; Consorzio Rete Industria.



**SEDE
STORICA**
Rocca
Salimbeni è la
casa di Mps, un
simbolo del
sistema
bancario
internazionale

**DA SIENA VICINO AI DISTRETTI Il direttore generale della Banca Monte dei Paschi Antonio Vigni**

risiede nel suo essere banca "nazional-territoriale". Infatti, guardiamo con attenzione alle esigenze di quelle aree locali che si presentano omogenee per caratteristiche sociali ed economiche ma in un'ottica di insieme che guarda agli interventi sul territorio in maniera integrata: con particolare riferimento alle infrastrutture, alle nuove fonti energetiche, ai rapporti con la pubblica amministrazione e con le associazioni imprenditoriali e i Confidi. Un capitolo di particolare interesse è quello dell'innovazio-

ne tecnologica. Ai nuovi canali distributivi, in particolare internet, stiamo unendo nuove opportunità nella multicanalità integrata che potranno derivare anche dal recente accordo con Microsoft. Naturalmente ci aspettiamo dalle imprese che si aprano ancora di più secondo le logiche di trasparenza, nel rispetto di quanto previsto da Basilea 2, per permetterci di essere un supporto reale ai progetti di sviluppo.

** Direttore generale
Banca Monte
dei Paschi di Siena*

INTERVISTA

Dialogo imprese-economisti Mps maggior sponsor dell'evento

Il Forum della Piccola Industria 2006, giunto all'ottava edizione, è stato promosso dalla Piccola Industria di Confindustria insieme a Confindustria Toscana e all'Unione Industriale Pratese che l'ha ideato nel 1999 insieme alla Camera di commercio. Il Monte dei Paschi di Siena è stato il maggior sponsor del Forum confermando così una tradizione che ha visto la banca a fianco dell'importante manifestazione di confronto e dibattito tra esperti, imprenditori e politici. In collaborazione con Mps ci sono poi la Regione Toscana e la Comunità europea, Bartolini corriere espresso e Fidi Toscana, Inaz e Unioncamere Toscana. A questi si aggiunge il contributo di Asm, l'azienda pratese che si occupa di raccolta rifiuti e di politiche ambientali; Consiag, azienda pratese in continua espansione e sviluppo nel panorama non solo toscano ma anche nazionale; Consorzio Rete Industria.

**SEDE
STORICA**
Rocca
Salimbeni è la
casa di Mps, un
simbolo del
sistema
bancario
internazionale



PRATO

Il Gotha dell'impresa al Forum

membro della commissione bilancio sempre della Camera, Corrado Faissola Presidente di Abi. A chiudere il Forum sarà come di consueto il Presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo.

— PRATO —

UN FORUM 'tecnico' che però ha gli occhi della politica nazionale puntati addosso. Attesa la presenza e il dialogo a «distanza» del ministro Bersani e del presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo. Il fitto programma delle due giornate del Forum di Prato della Piccola Industria avrà inizio con i saluti del presidente dell'Unione Industriale Pratese, Carlo Longo, e del presidente di Confindustria Toscana, Sergio Ceccuzzi. Oggi interverranno Giorgia Giovannetti di Ice e Luigi Bidoia di Prometeia, Alessandro Lanza di Eni, l'economista Marco Vitale e il dirigente del ministero dell'Economia Lorenzo Codogno. Chiuderanno la serata Innocenzo Cipolletta e il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani.

«**LA PRIMA** giornata mira a fornire agli imprenditori strumenti utili per elaborare le strategie aziendali per il 2007» spiega Carlo Longo. Mentre Sergio Ceccuzzi, dichiara: «Le Pmi sono ancora la ricchezza del nostro Paese. Ma per crescere è indispensabile che il sistema territoriale, nel quale sono inserite, così come il sistema Paese, non sia di ostacolo al loro sviluppo». Domani il taglio sarà più strategico: dopo i saluti del presidente della Regione, Claudio Martini e l'apertura dei lavori da parte di Giuseppe Morandini, sono previsti, con il coordinamento di Ferruccio De Bortoli, gli interventi di Giuseppe De Rita del Censis, di Daniel Gros di Ceps, di Gian Maria Gros-Pietro della Luiss, del direttore del Monte dei Paschi di Siena, Antonio Vigni e della vicepresidente di Confindustria Emma Marcegaglia. Seguiranno Daniele Capezzone, presidente della commissione attività produttive della Camera, Bruno Tabacci,



Al Forum piccole e medie imprese molti punti in comune tra Assindustria regionale e il presidente Martini

“Toscana, un modello per il Paese”

Ceccuzzi: qui non c'è la dicotomia fra imprese e istituzioni

ILARIA CIUTI

OLTRE che la mattinata del presidente di Confindustria Montezemolo, ieri è stata anche quella del tandem toscano, presidente degli industriali Ceccuzzi e presidente della Regione Martini. I due spiegano, nel secondo giorno di forum nazionale delle piccole e medie imprese a Prato, che tra imprenditori e istituzioni si può anche tentare di collaborare. Il governo ne tragga esempio, è il sottinteso. Un governo «che non tifa per chi produce», contro cui gli industriali non scenderanno in piazza, ma che viene attaccato da tutte le parti, in testa presidente Montezemolo e vice presidente Emma Marcegaglia: per una Finanziaria «che tassa, non sostiene lo sviluppo, non riforma e non indica obiettivi», per un Tfr «forzoso e dannoso» e contro cui «non si poteva scegliere che il male minore del tetto dei 50 dipendenti», per un protocollo sull'ambiente «cui ci opporremo con tutte le forze». Poteva difenderlo solo il ministro Bersani inutilmente atteso a Prato per venerdì pomeriggio.

Per tornare al duo toscano, apre Ceccuzzi con il saluto iniziale: «Le imprese hanno bisogno di una stella polare». Gli stati europei corrono, l'Italia è indietro e i sacrifici si fanno solo se «viene indicato dove andare». Nel momento, però, in cui Montezemolo

grida al «più grande divario tra politica e società», qui in Toscana miracolosamente «la dicotomia imprese-istituzioni non c'è», dice Ceccuzzi. Il piano regionale di sviluppo non dispiace al presidente perché punta sui «fattori dello sviluppo: crescita delle imprese, innovazione, internazionalizzazione». Basta realizzarlo subito e ben venga anche la manovra di bilancio se lo sostiene: «L'impianto è positivo con il 70% delle risorse da reperire ai tagli il 30% dalle entrate». Unico motivo di dissidio, l'Irap: «E' l'imposta più ingiusta e non ci basta che ne vengano escluse le imprese manifatturiere».

Martini rivela di stare pensando «a interventi di fisco selettivo» per dare sostegno «alle imprese che innovano» e prossimi energici tagli alla macchina amministrativa. Sarebbe bello, continua riferendosi a Ceccuzzi, che il modello toscano servisse da esempio: «ma chi sta più a sentire le Regioni? L'innamoramento è passato». Quanto alla manovra finanziaria, funziona «se rimette in moto i grandi fattori di sviluppo». Noi ci proviamo, dice il presidente citando le priorità: «Le infrastrutture: alta velocità, corridoio tirrenico, due mari, i servizi da

riordinare, la lotta ai localismi, a cominciare dal sistema aeroportuale toscano che «diventerebbe di primaria importanza se non fosse diviso in due scali distinti».

Infine, le banche. Dalla Toscana il Monte dei Paschi rivela al forum, per bocca del direttore Antonio Vigni, di essersi riorganizzato per offrire soluzioni innovative come 350 milioni (il 72% dedicati all'innovazione e il 28 alla ristrutturazione finanziaria) di bond di distretto per 1.200 piccole imprese e di partecipare a progetti su infrastrutture come la bretella Prato-Signa, l'interporto di Livorno, il macrolotto di Prato. Vigni spiega anche che «per Mps Vita sono arrivate 29 manifestazioni di interesse che saranno esaminate entro fine di novembre. La decisione sul partner di Mps Vita sarà presa entro la fine dell'anno».

Bancassurance**Mps Vita, corsa a 29
per le polizze
di Rocca Salimbeni**

Per Mps Vita «sono arrivate 29 manifestazioni di interesse, da diversi Paesi del mondo». Lo ha detto il direttore generale del Montepaschi, Antonio Vigni (nella foto), parlando a margine del Forum della



piccola industria a Prato. La banca senese ha dato mandato a Jp Morgan e Mediobanca di trovare un partner a cui cedere il 50% circa della compagnia vita del gruppo. Un partner estero con il quale sviluppare il business assicurativo. E, stando a quanto rivelato dal banchiere senese la ricerca ha prodotto buoni risultati. Tra le 29 compagnie interessate dovrebbero esserci tutte le principali d'Europa, e qualche statunitense. Nelle scorse settimane si era parlato di interesse da parte delle olandesi Aegon e Fortis, della francese Axa, dell'inglese Aviva e dell'americana Prudential. Adesso gli advisor passeranno alla seconda fase: la selezione della short list. «Entro novembre — ha affermato il direttore generale del Montepaschi — saranno esaminate» tutte le offerte pervenute. L'obiettivo della banca senese è chiudere il dossier in tempi brevi. Vigni ha detto che «la decisione sarà presa quanto prima, probabilmente già entro la fine dell'anno».



Credito alle Pmi. Il presidente dell'Abi rassicura gli imprenditori

Banche pronte ad aiutare le imprese

Cesare Peruzzi

PRATO. Dal nostro inviato

Il sistema bancario è pronto a sostenere le imprese sul fronte del trasferimento del Tfr. «L'ultima soluzione individuata, cioè l'applicazione del provvedimento solo a chi ha più di 50 dipendenti, è sicuramente migliore di quella prospettata all'inizio — commenta il presidente dell'Abi, Corrado Faissola, intervenuto ieri al Forum della Piccola industria di Prato —. Il sistema bancario non farà certo mancare i finanziamenti necessari a integrare le forme compensative previste, alle condizioni più favorevoli possibile e in una logica di mercato. L'aumento della soglia — aggiunge — faciliterà il compito non in termini di volumi, ma per la valutazione del rischio d'impresa».

Anche il direttore generale di Banca Monte dei Paschi, Antonio Vigni, garantisce la disponibilità del gruppo senese a «sostenere il passivo consolidato rappresentato dal Tfr nei bilanci delle imprese». In che modo? Probabilmente serviranno strumenti nuovi, in grado di assicurare una transizione morbida, che non crei squilibri finanziari alle aziende. «Ci stiamo lavorando e a breve presenteremo le proposte al mercato», puntualizza Vigni a margine del convegno di Confindustria.

Non solo Tfr. Faissola ha dedicato buona parte del suo intervento pratese alla Finanziaria, per dire che certamente farà centrare al Paese l'obiettivo di «rientro dei conti sotto la soglia del 3% nel 2007» ma «purtroppo utilizzando lo strumento della maggior pressione fiscale».

Faissola puntualizza anche l'importanza delle misure sulla previdenza complementare. «La riduzione della pensione integrativa attesa imputabile all'annoso ritardo nell'attivazione del programma di previdenza complementare ammonta fino al 30% — spiega il presidente dell'Abi — e questo ha sottratto risorse nell'ordine dei 200 miliardi negli ultimi 12 anni, indebolendo la prospettiva di creare in tempi rapidi un robusto segmento di veri investitori istituzionali italiani».

Sul fronte dei rapporti banca-impresa, sia Faissola sia Vigni hanno ricordato i numeri dell'impegno del sistema bancario, le cui erogazioni di credito, in aumento dell'8% all'anno, raggiungono il 90% del Pil italiano, con una «quota superiore del 20% ai principali concorren-

ti europei nei confronti delle Pmi», puntualizza il numero uno dell'Abi. E sempre Faissola cita le recenti aggregazioni bancarie, Intesa-Sanpaolo e Bpi-Veneta, come esempi virtuosi in grado di creare gruppi dimensionalmente capaci di competere a livello mondiale, per accompagnare le imprese italiane sui mercati internazionali, allo stesso tempo però mantenendo le radici ben piantate sul territorio di riferimento.

«La dimensione — dice il leader dell'Abi — è condizione indispensabile per stare sul mercato mondiale». Più possibilista il direttore generale di Banca Mps: «Noi guardiamo a un modello nazional-territoriale — spiega Vigni — e stiamo riorganizzando l'operatività del gruppo in funzione dei cambiamenti e delle esigenze della clientela, senza avere l'ossessione delle dimensioni».

FOTOGRAMMA



Corrado Faissola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*Il dg di Banca Mps Vigni
al forum dell'industria a Prato*
**“In ventinove
manifestano interesse
per Mps Vita”**

SIENA - "Per Mps Vita sono arrivate 29 manifestazioni di interesse da diversi paesi del mondo". Lo ha detto il direttore generale di Banca Monte dei paschi, Antonio Vigni, a margine del Forum della piccola industria a Prato. Vigni ha poi confermato che una decisione sul futuro partner di Mps Vita sarà presa entro la fine dell'anno

mentre gli advisor concluderanno il loro lavoro entro la fine di novembre. Parlando poi con i giornalisti il dg del Monte, a proposito dell'accordo sul Tfr raggiunto da governo, sindacati e Confindustria ha aggiunto: "La Banca Monte dei Paschi è pronta a sostenere le

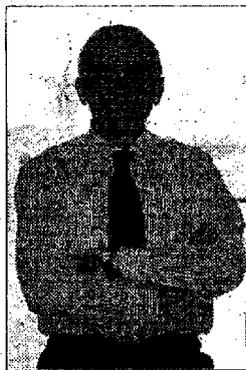
passività consolidate del Tfr".

A Prato era presente anche il presidente dell'Abi, Corrado Faissola:

"«Per quanto riguarda l'impatto sulle imprese del trasferimento del Tfr maturando a previdenza integrativa, confermo quanto ho detto anche in Parlamento, in sede di audizione sulla legge finanziaria: l'industria bancaria non farà mancare in ogni caso i finanziamenti eventualmente necessari a integrare le altre forme

compensative previste, e ciò alle condizioni più favorevoli possibili in una logica di mercato e di valutazione del mercato creditizio".

D.L.



Antonio Vigni Dg di Banca Monte dei Paschi

***“Rocca Salimbeni
pronta sostenere
le passività
consolidate
del Tfr”***

In 29 interessati a Mps Vita

«Per Mps Vita sono arrivate 29 manifestazioni di interesse da diversi paesi del mondo». Lo ha detto il direttore generale di Banca Mps, Antonio Vigni, a margine del Forum della piccola industria a Prato. Decisione «entro la fine dell'anno».

